

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestr. L. 2  
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea o spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1  
 a linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
 manoscritti restano proprietà del Giornale.  
 — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. *Alessandria* 5,25 - 7,4 - 8,16 - 15,45 - 18,25 - 19,51 — *Savona* 4,45 - 8 - 12,30 - 17,42 — *Asti* 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,58 - 19,55 — *Genova* 6 - 8,10 - 12,10 - 16,7 - 20,40 — *Ovada* 22,2  
**ARRIVI:** da *Alessandria* 7,45 - 12,20 - 15,3 - 17,36 - 21,2 - 23,2 — *Savona* 8 - 15,38 - 19,45 — *Asti* 7,48 - 11,52 - 15,58 - 20,22 - 21,50 — *Genova* 7,53 - 11,12 - 15,23 - 19,30 - 21,35 — *Ovada* 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## GIUSEPPE SARACCO

Oggi appunto ricorre l'anniversario della sua morte, ed è nostro dovere e nostro desiderio rammentarlo.

Anche se la vita turbinosa e il succedersi rapidissimo di uomini sulla scena parlamentare inducano a dimenticare, noi conterranei di lui ci soffermiamo un istante innanzi al suo tumulo, poichè rievocando questa figura possiamo rivivere nell'orizzonte sereno e radioso della primavera italiana sfiorita nel melanconico autunno di idealità civili. Nè vorremmo essere fraintesi.

Se egli non fu l'uomo rappresentativo delle complesse energie e sublimi idealità umane, se non giunse colla bara coperta di fiori nel solenne Pantheon della storia —

mantenne però per tutta la vita alto e fiero il senso della dignità umana, e ammirevole la coscienza di uomo preposto ad alti uffici politici.

Tutto ciò fu ben notevole in mezzo al lurido mercato della vita politica contemporanea, in mezzo all'affannarsi di piccoli e grandi uomini curvi sul chiacchierio maldicente dei gruppetti parlamentari, in mezzo allo scalmanarsi di conservatori mascherati da giacobini, di legittimisti aspiranti ad una dittatura robespierrista, di corollieri che concionano pensando quale vantaggio pecuniario si possa trarre dal gregge aggiogato ad una formula, di reverendi che salgono in una tribuna per proclamare stupidamente la rinnovazione di ciò che non può essere rinnovato.

Per questo il sottile e arguto profilo di quest'uomo deve disegnarsi ancora lungamente sullo sfondo nebbioso della nostra vita amministrativa e politica, perchè egli fornì a' suoi contemporanei e conterranei un grande ammaestramento forse non ricordato abbastanza: che l'uomo rappresentativo deve avere con sè l'indipendenza morale e l'indipendenza economica. Solo a queste condizioni l'opera di lui può essere feconda di bene comune. Solo a questi patti la sua voce può elevarsi ammonitrice sulle gare spregevoli e sulle congiure tramate nel compiacimento del lucro personale. Ma invano ammonì, chè in tutta Italia si persegue ben diversa meta. Tuttavia non è a disperare in una rigenerazione civile, se il tacito suo monito si sprigiona ancora dal tumulo del piccolo recinto rurale. Il divenire umano procede a passo di formica,

e la rivoluzione italiana figlia della rivoluzione francese è una delle poche tappe che segnano l'eterno cammino dei popoli. Dopo le rivoluzioni religiose, le rivoluzioni civili; e appena appena l'umanità sorge attonita e confusa sul balbettio secolare delle stirpi cercanti invano un ideale che rassereni e doni un magnifico slancio creatore alla coscienza morale.

Se i grandi fattori di civiltà hanno guidato e ammaestrato le folle, questi uomini, più vicini al popolo come fu il nostro commemorato, ne frenarono gli istinti inferiori raccogliendone le forze ingenuo, perchè cooperassero alla formazione di una patria lanciata verso destini ignoti.

Un nostro amico ci narrava in questi giorni che l'effigie dell'estinto parlamentare pare si affacci ancora al mondo attraverso il vetro che la protegge; ma l'opera dissolvitrice non ha ancora deformata la maschera della morte. Così sono questi uomini ricchi di energia: dal mistero dell'al di là splano ancora sorridendo argutamente sulla profonda viltà e sulla profonda malafede dei viventi.

Argow.

### Il Pellegrinaggio alla Tomba nel 1° Anniversario della morte

Giusta la deliberazione Consigliere del 9 corrente, la Giunta Comunale, in unione coi Consiglieri che crederanno unirsi ad essa, si recherà domani domenica, 19 gennaio, 1° anniversario della morte di Giuseppe Saracco, a Bistagno, col treno ordinario delle 12,30, a deporre una corona di fiori sulla tomba dell'illustre Estinto. (\*)

Si recheranno pure, in unione colla Giunta, le Autorità Politiche e le Rappresentanze di Società locali.

Sappiamo che anche Bistagno si appresta a degnamente commemorare domani il suo rimpianto Cittadino.

Splendido esempio di civile sentimento è questa universale unione degli animi nel tributare omaggi di ricordi e di affetto alla memoria dei grandi che segnarono di oneste impronte il loro passaggio terreno!

(\*) Fin qui il comunicato del Sindaco, che deve servire d'avviso, non mandandosi inviti speciali.

## A BILANCIO DISCUSO

Anche il bilancio 1908 è stato discusso ed approvato, determinandosi così la potenzialità entro la quale verrà a espandersi la vita normale della civica amministrazione durante l'anno testè iniziato. Potenzialità, a dir vero, anche maggiore che nell'anno precedente, in quanto, col nuovo assetto dato alla Scuola Complementare, alla Scuola e Banda Municipale, ai Pompieri, all'Azienda del Gas, all'istruzione e alla viabilità rurali, alla provvista dei medicinali ai poveri, ecc. essendosi dovuto imporre nuovi o maggiori stanziamenti nei relativi capitoli della spesa, si venne ancora ad elevare di qualche grado il livello, già considerevole, della nostra disponibilità finanziaria.

E fin qui nessuno è che non debba compiacersi di vedere gradatamente, entro i ragionati limiti anzidetti, provvisto alle nuove esigenze della complessa vita odierna.

Piuttosto in altro ordine di idee il bilancio 1908 — come del resto i bilanci precedenti — ci determina adunque un'impressione che oggi qui riportiamo: in ordine cioè al modo col quale si procede nella discussione del medesimo.

Diciamo subito che si tratta d'un vizio congenito, d'una non splendida tradizione, a rompere la quale non parve sia bastata l'innovazione introdotta dal Sindaco Guglieri, se essa non venne quasi avvertita dal Consiglio o, per lo meno, non venne accettata.

Il Sindaco Guglieri, premesse alcune considerazioni illustrative del bilancio, aprì la discussione generale sul medesimo; ma nessun Consigliere avendo chiesto la parola, passò alla disamina particolareggiata dei vari capitoli dell'entrata e dell'uscita. Ed ecco il curioso: il Consiglio che non aveva ritenuto il caso di intrattenersi sulla discussione generale del bilancio, si smenti poi subito, venendo, ad ogni momento, a proposito di questa o di quella spesa, a porre innanzi questioni d'indole generale che avrebbero invece trovato sede molto più adatta nella discussione generale.

Onde problemi importantissimi per l'avvenire della città furono appena accennati, così, di sfuggita, afferrandosi quasi l'occasione di una spesa relativa, magari approssimativamente, agli stessi; onde vedemmo sollevare la questione d'un nuovo cimitero sul capitolo della spesa pel bechino, quella delle Terme sul capitolo dello stipendio al Medico municipale, quella della traslazione del foro boario sulla spesa per la traslazione del casotto del peso pubblico.

Nè paio che la questione che noi facciamo sia sola di forma, e non di sostanza, in quanto poco debba importare se una discussione avvenga in una sede più che in un'altra, pur che avvenga; poichè, in questo caso, e dinanzi ai continui strappi all'ordine delle discussioni, non ci dormiremo di quest'altro inconveniente.

Ed invero il sistema seguito ancora ultimamente non approda, in pratica, ad alcun risultato, perchè, non dovendo la spesa che occasionò il richiamo alla questione servire a questa, l'Amministrazione, anzitutto, ha buon gioco, a rispondere che vedrà, che studierà, e intanto a rinviare

questioni importantissime; e il Consiglio, impressionato dalla mole stessa del bilancio, pressato dal tempo, disturbato dall'improvvisa discussione, non può naturalmente maturarla; cosicchè la discussione seguita finisce ancora con apparire una vuota accademia.

E ove si consideri che, discutendosi il bilancio di una città come la nostra, debbasi anzitutto aver ben presenti i principali suoi bisogni in relazione non solo alla sua vita di oggi, ma al suo avvenire almeno prossimo, non potrà disconoscersi che ogni bilancio finanziario debba essere preceduto da una completa, esauriente discussione su un bilancio ben più grande e importante di quello d'un'annata finanziaria, sul bilancio di tutta la vita della città, vista attraverso oltrechè alle limitate condizioni presenti, alle ampie, alle legittime e concordi aspirazioni di progresso avvenire.

Non altrimenti succede nei municipi di ogni città moderna, (Torino, Genova, Milano ammoniscano), dove anzi vediamo darsi la maggiore importanza alla discussione generale sul bilancio, siccome quella che fissa come i cardini su cui s'impernerà l'attività comune; il modo o l'entità di questa e quella spesa riesce quindi un dettaglio e non diviene se non una conseguente esplicazione del modo di funzionamento di quelli.

Questioni come quelle delle Terme, del nuovo Cimitero, delle Case Popolari, della traslazione del Foro Boario in relazione colla necessità di nuove costruzioni di case d'abitazione non devono sembrare, come non sono, sterili accademie, ma vogliono essere vagliate ed affermate al cospetto della Rappresentanza comunale, doverosamente previdente dei patrii destini.

Anche in questo, le tradizioni municipali nostre hanno ad essere svecchiate.

### La diffamazione nel nostro Codice Penale

La recentissima condanna da parte del Tribunale Penale di Torino di un notissimo commediografo italiano, Giannino Anton-Traversi, imputato di diffamazione, ha fatta rifiorire sul campo delle discussioni una questione giuridica che, fin dall'epoca dell'entrata in vigore del Codice di Zanardelli, era stata la causa di vivaci polemiche e giuste proteste fra professori, magistrati, avvocati e giornalisti.

Gli articoli 393, 394 del Codice Penale, contemplanti appunto il reato di diffamazione, parvero subito uniformati ad un eccessivo ed ingiusto criterio di immoralità e di rigorosità, tanto che parecchie illustri voci si levarono e si unirono per reclamare dal legislatore quelle pronte riforme che sole potevano fare della legge punitiva un equo e saggio rimedio contro le infrazioni dell'ordine giuridico.

Si combattè con poca energia, e, come era naturale, non si ottenne alcun lodevole risultato.

L'argomento lasciato nel dimenticatoio per vari anni, ritorna ora a galla quale conseguenza di un processo svoltosi a carico di uno dei più simpatici nostri commediografi che in questa dolorosa commedia